

AMMISSIONE DELLE CANDIDATURE DA PARTE DELL'UFFICIO ELETTORALE REGIONALE

L'Ufficio Elettorale CRI Campania, verificata la regolarità e la sussistenza dei requisiti di eleggibilità:

- a) *Certifica l'ammissione della candidatura* alla carica di Presidente e dei Consiglieri collegati del Comitato Regionale CRI Campania dei seguenti soci:

PRESIDENTE	STEFANO TANGREDI
1. CONSIGLIERE	VINCENZO DELLA MONICA
2. CONSIGLIERE	MARIA ROSARIA PERRECA
3. CONSIGLIERE	CARLO NEGRI

Il presente verbale unitamente alla copia del piano strategico viene inviato al Comitato Nazionale come da art.26.7 del Regolamento per l'elezione degli organi statutari dei Comitati Regionali e delle Province Autonome Rev.1 del 30/11/2019

Napoli, 14/03/2020

Il Presidente dell'Ufficio Elettorale
Comitato Regionale Campania
Alfredo Varra

ELEZIONI ALLA CARICA DI PRESIDENTE
DEL COMITATO REGIONALE CRI CAMPANIA

29 marzo 2020

PROGRAMMA STRATEGICO
DEL CANDIDATO PRESIDENTE STEFANO TANGREDI
E DEI CANDIDATI CONSIGLIERI
VINCENZO DELLA MONICA
MARIA ROSARIA PERRECA
CARLO NEGRI

Carissimi,

si avvicina un periodo molto delicato per la Nostra Associazione: il rinnovo delle cariche elettive.

Dopo aver ricevuto sollecitazioni ed appoggio da più parti, Vi sottopongo la mia candidatura alla Presidenza Regionale.

Sono entrato in Croce Rossa nel 1997 e l'ho vissuta come un'esperienza totalizzante, avendo fatto praticamente di tutto: dall'ambulanza alle emergenze, dal sociale alla formazione, al Diritto Internazionale Umanitario. Con orgoglio ho assunto la carica di Presidente del Comitato di Benevento, il mio Comitato, e con grande onore e responsabilità ho svolto l'incarico di DTR 4 in Campania. Il Presidente Nazionale mi ha, poi, dato il privilegio di poter contribuire ai lavori del Tavolo Nazionale sull'Inclusione Sociale.

Posso, dunque, dire che, dopo la mia famiglia, la Croce Rossa rappresenta ciò che di speciale ho fatto nella mia vita.

Con queste premesse, con queste esperienze e con lo stesso entusiasmo del mio primo giorno in CRI, ho deciso di candidarmi e vorrei condividere questo percorso con tutti quanti avranno il piacere di "fare squadra", di affiancarmi, sostenermi e, con me, lavorare per una crescita comune.

Spero di poter contare sul sostegno di tutti Voi, sulle Vostre idee e sulla Vostra forza, sicuro di avere in comune i Principi di Croce Rossa e la voglia di partecipare di più e più uniti

Stefano Tangredi



1. Premessa

Dopo aver svolto con abnegazione ed impegno il ruolo di Presidente del Comitato di Benevento, ho deciso di porre la mia esperienza a disposizione dell'Associazione.

Il delicato momento del passaggio della CRI da ente pubblico ad Associazione privata è passato, ma le difficoltà non sono diminuite, anche perché enormi sono le responsabilità e gli impegni per gli organi di vertice della Croce Rossa, soprattutto di quelli territoriali.

Si pone, dunque, l'esigenza di un coordinamento qualificato e di una rappresentanza forte che supporti la programmazione e la gestione dei Comitati.

Ho sempre improntato la mia azione, nella vita ed in Croce Rossa, alla partecipazione, alla condivisione, al merito ed alla trasparenza.

Bisogna favorire la partecipazione di tutti, a tutti i livelli ed in tutte le occasioni, ed insieme condividere scelte e responsabilità. Solo così si può raggiungere una crescita inclusiva.

Bisogna sostenere il merito, selezionando le persone migliori, prima di tutto per qualità umane.

Infine, è necessario monitorare la propria azione e rendere il conto sempre ed in modo trasparente.

Intendo, dunque, stabilire con i Presidenti dei Comitati un confronto paritario, diretto, sincero e reciprocamente rispettoso per sviluppare insieme le seguenti idee, le quali vogliono rappresentare una traccia da sviluppare, più che una rotta da seguire pedissequamente.

2. Gli obiettivi della strategia 2030 della Croce Rossa Italiana nella nostra Regione

Si propongono interventi in linea con i seguenti obiettivi, posti dalla Croce Rossa Italiana nell'ambito della Strategia 2018-2030:

ORGANIZZAZIONE

Adempiere al mandato umanitario della Croce Rossa rafforzando le nostre capacità organizzative. Creare una struttura organizzativa efficiente ed inclusiva. Valorizzare i Comitati territoriali. Stabilire una comunicazione più efficace tra i vari livelli dell'organizzazione. Innovare e rafforzare la sostenibilità finanziaria.

Nell'ambito di questo obiettivo, il ruolo del Comitato Regionale appare molto importante. In linea con quanto previsto dallo Statuto, il Comitato Regionale deve rappresentare una **struttura a servizio dei Comitati territoriali** per consentire di esprimere a pieno le loro potenzialità e, nel contempo, un punto di riferimento per un efficace coordinamento.

Per fare questo, il primo passo è **favorire incontri costanti e cadenzati tra i Presidenti dei Comitati**. Tanto consente, infatti, di far emergere buone pratiche, progetti ed attività che possano essere replicati, oltre che cogliere esigenze, necessità e vulnerabilità dei territori.

Si propone, inoltre, di porre a disposizione dei Comitati alcuni **modelli di riferimento per i numerosi adempimenti** che la normativa impone a carico degli stessi: dalla documentazione in materia di lavoro (DVR, calendari dei turni di lavoro in linea con il CCNL, protocolli sorveglianza sanitaria, protocolli DPI, ecc.) alla documentazione relativa ai mezzi (protocolli sanificazione mezzi, protocolli trasporto sangue, emoderivati e farmaci, autorizzazioni sanitarie ecc.), alla documentazione fiscale (bilancio preventivo, bilancio consuntivo, adempimenti fiscali ecc.), alla documentazione di cui al nuovo Codice del Terzo Settore (bilancio sociale ecc.). Tanto ci si propone di fare attraverso la **creazione di una piattaforma informatica** (anche direttamente su GAIA), sulla quale porre in

condivisione una serie di documenti. Allo stesso fine, appare utile creare un **luogo di incontro e di discussione (una rete) tra i funzionari amministrativi dei Comitati**, per consentire loro di condividere metodi, percorsi, pratiche ed attività, onde indirizzare al meglio la gestione.

Migliorare la struttura organizzativa significa anche **rafforzare la rete dei Comitati presenti in Regione e “fare squadra”**. Come fatto in altre Regioni d’Italia, si propone di stipulare delle **convenzioni per la fornitura di beni e servizi** a condizioni più vantaggiose. Ci si riferisce, ad esempio, alla convenzione stipulata in Lombardia con l’Unicredit per la tenuta dei conti correnti e, contemporaneamente, per il sostegno delle attività dei Comitati (progetto microcredito). Allo stesso modo, si potrebbero negoziare accordi per la fornitura di prodotti assicurativi (dalle assicurazioni RC dipendenti, alle assicurazioni fabbricati, alle assicurazioni a copertura del rischio connesso all’attività del Presidente e del Consiglio Direttivo ecc.), per la fornitura di prodotti sanitari, per la fornitura di materiale di cancelleria, per le telecomunicazioni, sfruttando le economie di scala oppure i rapporti eventualmente esistenti tra i singoli Presidenti.

In altre parole, l’efficientamento organizzativo passa attraverso la persa di coscienza dell’**appartenenza ad un’area più vasta** del nostro singolo territorio. Solo così si può bilanciare la crescita di tutti i Comitati ed ridurre le disomogeneità legate al tessuto economico territoriale ed alle capacità dei singoli.

Occorre, poi, colmare il vuoto di comunicazione che spesso si determina tra il Comitato Nazionale ed i Comitato territoriali, attraverso una **interlocazione istituzionale e rappresentativa** ma, al tempo stesso, fattiva e concreta.

Sotto altro aspetto, occorre innovare e rafforzare la **sostenibilità finanziaria dei singoli Comitati**. Bisogna uscire dal tradizionale dogma che la Croce Rossa possa trarre vantaggio economico soltanto dall’attività sanitaria e potenziare altri settori come la formazione, la donazione del sangue e la progettazione. Al riguardo, il Comitato Regionale deve porsi quale riferimento per la **progettazione**. È intenzione di chi scrive costituire un **ufficio regionale progettazione** (posto in Area VI) che possa essere un punto di riferimento per i Comitati sia per le

proposte progettuali sia per l'implementazione di idee già esistenti. La Regione Campania è un'area a rischio esclusione sociale, per cui è destinataria di numerosi fondi per l'integrazione, dei quali molti dedicati al Terzo Settore. La forte presenza territoriale della CRI unita ad una buona capacità di progettazione ed al prestigio dell'Associazione consentirebbero di attingere a nuove ed ingenti risorse, utili a sostenere la vita dei Comitati.

Inoltre, sempre al fine di colmare il divario tra i Comitati territoriali, si propone di valorizzare un ottavo principio di Croce Rossa: la **solidarietà**. Posta dalla nostra Costituzione alla base della nostra società, la solidarietà deve essere un filo rosso che unisce i Comitati della Campania, per cui un Comitato economicamente e finanziariamente più forte deve poter incentivare e sostenere l'attività di un Comitato più debole. Ciò fortificherebbe le basi di quella rete a cui si accennava innanzi e, nel contempo, consentirebbe ai Comitati più giovani e piccoli di crescere con il sostegno e la guida, oltre che del Comitato Regionale, anche dei Comitati più grandi.

Sotto il profilo organizzativo, occorre ottenere presso la Regione Campania il riconoscimento della **personalità giuridica per tutti i Comitati territoriali**, come già fatto il altre regioni. Tanto consentirebbe di perfezionare l'autonomia patrimoniale dei Comitati e rendere limitata la responsabilità dei Presidenti legali rappresentanti.

Rendere efficace l'azione dei Comitati significa anche dotarli di **sedi idonee e sicure**. Sul punto, altre Associazioni a carattere nazionale (Dante Alighieri) hanno dotato e stanno dotando le unità territoriali di sedi, acquistate dal nazionale ed offerte in comodato d'uso alle sezioni locali. Questo modello rappresenta il punto di riferimento da seguire, soprattutto per quei Comitato più piccoli che avrebbero, con una sede idonea, l'opportunità di un rilancio realmente effettivo.

Infine, bisogna pensare al ruolo del Comitato Regionale CRI Campania come ad un punto di riferimento della CRI nel sud Italia. Secondo i dati 2018 forniti da CRI, la Campania è la regione del sud con il maggior numero di Volontari. Si propone, dunque, di costituire un **coordinamento interregionale** a guida Campania, per la promozione di iniziative, attività, progetti, esercitazioni e piani formativi.

VOLONTARI

Responsabilizzare e coinvolgere in modo attivo nei processi decisionali a tutti i livelli i Volontari ed il Personale. Sviluppare nuove forme di Volontariato. Investire sui giovani. Formare leader e manager forti.

Il cuore dell'attività di Croce Rossa è rappresentata dai Volontari sui loro territori. Dunque, i Comitati hanno il compito primario di rafforzare e far crescere il Volontariato nelle aree di propria competenza.

Per parte sua, il Comitato Regionale può contribuire a **sostenere l'attività dei Comitati territoriali** in tal senso, ad esempio attraverso l'organizzazione di incontri, assemblee e manifestazioni nelle quali condividere i processi decisionali e comunicare progetti e programmazione. Il coinvolgimento di tutti i Volontari è il primo passo del processo di condivisione delle responsabilità.

Compito precipuo del Regionale è, invece, quello di **favorire la formazione della leadership ed accrescere le capacità manageriali** e gestionali dei Presidenti e dei funzionari, attraverso l'organizzazione di corsi e *workshop*. Al riguardo, si propone di creare un percorso formativo, in collaborazione con Istituzioni Universitarie (anche telematiche), dedicato al "*Management degli Enti del Terzo Settore*", nel quale, attraverso l'approfondimento di moduli quali il *fundasing*, la progettazione, l'*accountability*, la comunicazione ecc., favorire l'accrescimento delle capacità dei dirigenti di Croce Rossa.

PRINCIPI E VALORI

Promuovere e diffondere i principi fondamentali della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, i valori umanitari ed il DIU. Rafforzare le funzioni della diplomazia umanitaria. Lavorare con università, ordini professionali ed esperti di diritto internazionale umanitario. Influenzare istituzioni, società civile e decisori politici. Investire nell'educazione umanitaria.

La promozione e la **diffusione del DIU** rappresenta ciò che qualifica e distingue la Croce Rossa rispetto alle altre associazioni che operano nei medesimi ambiti di attività.

Il Comitato Regionale deve adoperarsi affinché tutti i Comitati svolgano costantemente attività in area Principi e Valori, sia all'interno ed in favore dei propri Volontari, sia all'esterno in scuole, università e, in generale, in tutta la comunità di riferimento.

Il ruolo della Croce Rossa non può più essere soltanto quello di servizio, ma deve riguardare anche l'**advocacy** presso le istituzioni e la politica, al fine di impattare sui temi che vedono tutta l'Associazione impegnata a fondo. Al riguardo, si propone l'organizzazione ed il sostegno delle attività già in atto in tutte le campagne di riferimento, tra cui, su tutte, "*Non sono un bersaglio*".

Si propone, inoltre, la creazione della "**Scuola di Umanità**", un luogo dedicato ai giovanissimi, in cui promuovere l'**educazione umanitaria**, la cultura della non violenza e della pace, l'incontro, lo scambio e la diffusione di buone azioni, attraverso attività e giochi (realizzazione di fiabe e fumetti) che mettano in relazione il mondo dei piccoli con quello degli adulti.

Occorre, poi, potenziare il servizio di **RFL** (*restoring family link*), favorendo i corsi in materia e la formazione di nuovi operatori.

SALUTE

Tutelare e promuovere l'educazione universale alla salute ed alla sicurezza delle persone. Aiutare le persone a proteggere la propria salute e quella degli altri. Continuare a diffondere una cultura della prevenzione. Stabilire nuovi partenariati sull'educazione alla salute. Promuovere l'offerta di servizi sanitari innovativi.

La vera sfida in area Salute è costituita dalla **donazione del sangue**. L'iscrizione del Comitato Regionale nell'Albo Regionale delle Associazioni dei Donatori Volontari di Sangue, come avvenuta nel 2018, ha rappresentato e rappresenta un momento fondamentale per la crescita della CRI Campania. Tuttavia, essa deve

essere un punto di partenza per avviare concretamente l'attività presso i territori e porre la CRI quale punto di riferimento nella donazione e nella promozione della donazione.

È intenzione di chi scrive costituire una **Unità di Raccolta sangue fissa**, naturalmente affidata ad un Comitato, ed accreditarla presso la Regione Campania al fine di attivare l'attività di raccolta sangue e promuovere anche l'utilizzo delle autoemoteche, alcune già presenti presso i territori.

Altro tema fondamentale in materia di salute è avviare una **campagna tesa all'utilizzo sano e corretto dei telefoni cellulari**. Occorre, infatti, prendere una posizione ed informare soprattutto i giovani dei rischi connessi ad un utilizzo scorretto delle apparecchiature: rischi per la salute (i campi elettromagnetici prodotti dai telefoni mobili sono stati classificati nel 2011 dall'International Agency of Cancer Research - IARC come "*possibilmente cancerogeni per l'uomo*" (categoria 2b)); rischi per la sicurezza (cyberbullismo, truffe online, adescamenti, pornografia, sicurezza stradale ecc.); rischi per la società.

La **formazione** occupa ormai da anni un posto molto importante nella vita della nostra Associazione, prevalentemente nell'area sanitaria. Il Comitato Regionale deve ottenere l'**accreditamento quale provider ECM** (educazione continua in medicina), per porsi così quale punto di riferimento per la formazione in favore del personale sanitario. Nello stesso tempo, è necessario tendere all'**autonomia dei Comitati per la formazione**, quantomeno per tenere i corsi di accesso a Volontari CRI. Inoltre, ogni corso per Istruttori dovrà essere preceduto da sessioni di preparazione (anche in FAD) per elevare il livello dei partecipanti.

INCLUSIONE SOCIALE

Promuovere la cultura dell'inclusione sociale per l'integrazione attiva delle persone in situazione di vulnerabilità. Evidenziare i bisogni e definire i criteri minimi di inclusione. Fornire assistenza personalizzata. Favorire la trasversalità ed il rinnovamento dei servizi sociali. Assistere le istituzioni nell'individuare, anticipare e prevenire le nuove vulnerabilità.

Le attività di inclusione sociale sono, chiaramente, di pertinenza dei Comitati territoriali. L'analisi e la conoscenza dei territori è frutto della consolidata presenza e del legame con le istituzioni ed associazioni locali.

Per parte sua, il Comitato Regionale può e deve assicurare supporto soprattutto nel campo della programmazione e della progettazione. Come accennato innanzi, la nostra Regione è un'area a rischio esclusione sociale, per cui è destinataria di numerosi fondi per l'integrazione, dei quali molti dedicati al Terzo Settore. Attraverso l'istituzione dell'**ufficio regionale progettazione** (posto in Area VI), il Comitato Regionale riuscirà a porsi quale punto di riferimento per i Comitati al fine di intercettare finanziamenti utili a sostenere le proposte progettuali.

Occorre, inoltre, investire sulla **formazione del personale volontaristico** e dipendente in materia di analisi dei bisogni e progettazione, onde favorire un approccio qualificato e professionale alla problematica.

In Italia il 30% della popolazione è considerata a rischio **esclusione e marginalità**, in considerazione di una serie di fattori (povertà, deprivazione, intensità lavorativa), ma la percentuale aumenta al 67% tra le persone disoccupate. Ciò vuol dire che su tre disoccupati ben due sono a rischio esclusione sociale.

Occorre dunque sviluppare modelli che favoriscano l'**inclusione lavorativa** dei soggetti a rischio, attraverso la creazione di reti virtuose di enti del terzo settore che coinvolgano i beneficiari nei progetti e li responsabilizzino. Il Comitato Regionale, unitamente ai Comitati, potrebbe sostenere la nascita e la crescita di **Cooperative di Comunità**, sul modello di Fondazione con il SUD, nelle quali inserire persone a rischio marginalità, per la realizzazione di progetti di vario genere sostenuti dalla finanza pubblica e dall'attività degli stessi Comitati. Le persone si vedrebbero coinvolte in percorsi virtuosi di volontariato (in Croce Rossa) e di lavoro (nella Cooperative di Comunità), al termine dei quali si troverebbero reintegrate nella società.

EMERGENZE

Rispondere alle situazioni di crisi e di emergenza, aumentare la resilienza delle comunità, puntando su prevenzione e preparazione. Adottare misure di preparazione sempre più efficaci, realizzare interventi coordinati, favorire il passaggio dalla gestione delle crisi alla gestione dei rischi. Educare le comunità diffondendo una cultura della prevenzione. Integrare nei progetti iniziative di adattamento ai cambiamenti climatici.

In materia di emergenze è più impellente l'esigenza di **rafforzare la rete di collaborazione tra i Comitati della Regione**.

Oltre ad avviare iniziative condivise tese a favorire il cambio culturale dalla "gestione delle crisi" alla "gestione dei rischi", appare necessario programmare **interventi coordinati e comuni** in materia di emergenze: dalla formazione alle esercitazioni, dall'acquisto di mezzi alla gestione degli stessi, alla suddivisione di ruoli e specializzazioni.

Appare necessario potenziare ulteriormente le dotazioni di mezzi ed attrezzature da destinare al settore emergenze presso il Comitato Regionale e, attraverso quest'ultimo, in favore dei Comitati territoriali.

È necessario inoltre ripristinare una rete dei collegamenti radio regionale, se del caso anche attraverso l'accesso alla finanza agevolata.

Si propone di costituire la **Commissione Regionale per le attività di emergenza**, ai sensi dell'art.4 del Regolamento di organizzazione delle attività del settore emergenza CRI.

La recente **emergenza COVID-19** ci impone di ripensare alla nostra formazione in materia di rischio **NBCR**. Troppo poco abbiamo investito in questo settore negli ultimi anni e, probabilmente, il futuro ci vedrà sempre più impegnati in tal senso. Inoltre, come per altri settori, è necessario il coordinamento del Comitato Regionale anche per l'approvvigionamento dei **DPI**, che nei periodi di emergenza tendono a mancare. È necessario che i Comitati non siano costretti a provvedere da soli al reperimento di dispositivi necessari alla salute e sicurezza del proprio

personale, mentre è fondamentale un coordinamento, anche al fine di evitare sovrapprezzi. È necessaria l'elaborazione di **procedure condivise** per la sanificazione dei mezzi e l'utilizzo dei DPI.

COOPERAZIONE

Cooperare attivamente con il Movimento e le sue componenti, aumentando la presenza all'estero. Garantire una stretta cooperazione con le altre Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Incentivare la partecipazione dei Volontari in programmi, attività e missioni all'estero. Promuovere la cultura della cooperazione. Coordinare e stimolare azioni di cooperazione decentrata.

Anche in materia di cooperazione è importante la collaborazione tra i Comitati della Regione.

Occorre stimolare i Volontari ed incentivare la loro partecipazione alle attività e missioni di cooperazione internazionale, attuate dalla Croce Rossa Italiana.

Si propone di sviluppare un progetto di cooperazione internazionale decentrata, attraverso il gemellaggio dei Volontari appartenenti ad altre Società Nazionali di CR e MR.

Benevento, 14 marzo 2020.

Stefano Tangredi
